

IL PROVVEDIMENTO

# Negozi chiusi e multe di 1000 euro la stretta anti-Covid di De Luca

Nuova ordinanza del governatore contro chi non usa la mascherina anche sui mezzi pubblici  
Saranno sottoposti in quarantena coloro che entrano in Campania dai Paesi a rischio

di Roberto Fuccillo

Tornano le ordinanze e le multe. Come annunciato dal presidente Vincenzo De Luca durante il suo consueto "punto" via Facebook sulla situazione, la task-force regionale si è riunita e ha prodotto l'ordinanza numero 63. Perché, per dirla col presidente, «la situazione non è drammatica, possiamo convivere», ma è pur vero che «poiché i controlli in questo paese non sono un modello di efficienza, l'unica arma che abbiamo è la responsabilità dei cittadini». Ai quali però un "ricordino" va pure somministrato, «altrimenti non arriviamo a settembre». Ecco dunque l'ordinanza. L'intervento più severo è quello prospettato nei giorni scorsi: chiusura dei negozi dove non si indossa la mascherina e multa ai contravventori. La sanzione è di 1000 euro, la punizione per il negozio o impresa è la chiusura dell'esercizio da 5 a 30 giorni. Va da sé che è «fatta raccomandazione» a forze dell'ordine, polizia municipale e Asl di aumentare i controlli in tal senso.

Il secondo punto sono i trasporti, in omaggio al principio che su bus, treni e traghetto le corse si fermano se c'è a bordo qualcuno senza mascherina. Si decide così che i passeggeri non in regola sono sanzionati anch'essi della multa di 1000 euro e fatti scendere immediatamente.

L'ultimo punto riguarda di fatto un adeguamento della Campania alla normativa nazionale sugli ingressi da determinati paesi a rischio. Riguarda i voli, ma anche il trasporto marittimo, ferroviario e



▲ Governatore Vincenzo De Luca durante la diretta Facebook

terrestre. Come disposto dal Dpcm dell'11 giugno scorso, chi entra in Italia, anche se asintomatico, è tenuto a comunicarlo alla Asl competente per territorio e deve sottoporsi all'isolamento fiduciario, ormai meglio noto come quarantena, per 14 giorni. I paesi esclusi da questa limitazione sono quelli membri della Ue, quelli dell'accordo di Schengen, Regno Unito e Irlanda del Nord, Andorra e Principato di Monaco, San Marino e Vaticano. La Campania aggiunge di suo il mandato alle Asl e all'Istituto zooprofilattico di effettuare controlli, cioè test sierologici e tamponi, su tutti i cittadini, anche italiani, che rientrino in Campania dai paesi già attenzionati da quel Dpcm nazionale. E naturalmente agli enti competenti è «raccomandato» anche il controllo sulla osservanza dell'isolamento di

Va infine rilevato che tutte le misure insite nell'ordinanza valgono fino al 31 luglio. «Salvo ulteriori provvedimenti in conseguenza della proroga dello stato di emergenza». Precisazione d'obbligo, perché tutte le ordinanze regionali fin qui prodotte sono figlie a loro volta dell'originario decreto nazionale con cui fu deciso lo stato di emergenza. Quest'ultimo, come è noto, scade però il 31 luglio, e la sua proroga è tuttora oggetto di discussione, sia per la sua eventuale durata sia per il previsto passaggio in Parlamento ai fini della approvazione. Dunque la Regione può disporre norme fino al 31 luglio, salvo ovviamente augurarsi che la base giuridica del provvedimento consenta a sua volta una proroga anche in sede locale.

Sul piano del contagio ieri comunque il bollettino segna 6 positivi su 1557 tamponi, ma anche 3

guariti e nessun decesso. Segno tranquillizzante anche per le notizie dal Cotugno, che pure aveva lanciato qualche allarme sui nuovi ricoveri. Ieri i ricoverati erano in tutto 14, uno in più di giovedì, e Giuseppe Fiorentino, primario di Pneumologia, segnala che anche i due casi più gravi sono in condizioni stabili e quindi non sono ancora stati trasferiti in terapia intensiva. Ad ogni modo De Luca ricorda che nell'ultima fase, dal 26 giugno in poi, i contagi in Campania sono stati 208, e che l'indice Rt regionale è a quota 0,9.

A fronte di tutto ciò, De Luca rimane nel mirino di molti per le dichiarazioni sui morti in Lombardia di due giorni fa. Prevedibile la condanna ieri del senatore leghista Roberto Calderoli: «De Luca se ne viene fuori a dire che non capisce il perché di una polemica che lui definisce inventata sulla Lombardia. Ma almeno si guarda le sue conferenze stampa e quello che tira fuori?». Addirittura Calderoli cita espressamente il sindaco Luigi de Magistris: «L'ho apprezzato quando ha preso le distanze dal governatore spiegando che quelle frasi sui morti lombardi non appartengono al senso di umanità e solidarietà dei napoletani e della gente del sud». Meno prevedibile invece il fuoco amico, da parte dell'eurodeputato pd Andrea Cozzolino, che critica il sindaco giudica «parimenti incomprensibili le parole del governatore. Pur rivendicando legittimamente i tanti meriti della sua azione, partecipa a una assai discutibile gara tra nord e sud. Anche qui, più serietà e più rigore».

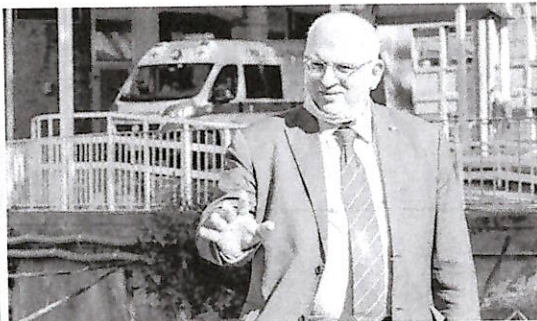
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il libro dello scienziato del Pascale e di Ugo Cundari

## Ascierto: "Il virus è ancora tra noi, pericoloso come prima"

di Bianca De Fazio

«Non c'è e non può esserci alcun rompete le righe. Il virus è ancora in circolazione. Pericoloso come prima. E non è vero che ha perso la sua forza nel corso di questi mesi». Il dottore Paolo Ascierto, lo scienziato del Pascale cui si deve una delle terapie possibili per intervenire contro la malattia, chiede ancora che «i cittadini siano responsabili». «Abbiamo fatto sacrifici importanti. Non dobbiamo vanificarli adesso». Lo dice dinanzi al pubblico giunto al Circolo Posillipo per assistere alla presentazione del libro che Ascierto ha scritto a quattro mani con il giornalista Ugo Cundari. «Un medico in prima linea. Paolo Ascierto» è il titolo del volume pubblicato da Guida editori, un libro intervista che racconta lo scienziato e l'uomo. E soprattutto il medico in trincea, l'oncologo che ha messo a disposizione del mondo le



sue conoscenze, e la sua esperienza umana al fianco di pazienti a volte salvati, a volte persi. Nei giorni in cui salgono di nuovo i tassi del contagio e tornano i pazienti nella rianimazione del Cotugno, Ascierto commenta la stretta imposta ancora ieri dal governatore De Luca - che ha appena

firmato una nuova delibera che contiene provvedimenti volti a limitare il contagio - affermando che «dinanzi all'incremento di casi sono necessarie decisioni drastiche anche se impopolari». E a chi gli chiede di rivolgere un appello ai giovani dice: «I giovani devono adeguarsi alla situa-

zione senza rinunciare alla loro vita sociale e alle chiacchiere al bar, ma non devono abbandonare il senso di responsabilità che ci impone l'uso delle mascherine e degli igienizzanti per le mani». D'altra parte, aggiunge, ci sono state riaperture importanti, dopo il lockdown, il 4 maggio, il 18 maggio e poi ancora a giugno. «E non ci sono stati picchi dell'epidemia. Il che dimostra che mascherine e igienizzanti possono portarci al contagio zero».

Il libro racconta Ascierto a 360 gradi, passioni calcistiche comprese. Ma non dice, ad esempio, che le risposte alle domande di Cundari l'oncologo le ha formulate in piena notte, «quando sono più tranquillo e non ci sono distrazioni». In piena notte rapporti con i suoi collaboratori, e con gli scienziati di mezzo mondo. «Con i quali sono ancora collegato in chat», racconta. E il riferimento è alle chat con i colleghi cinesi con i quali si è confrontato nelle settima-

te terribili di marzo. «Ci scambiamo i dati scientifici, che sono per noi la cosa più importante». Il virus ha dato ad Ascierto una ribalta internazionale, ma lui confessa: «Vivo la popolarità con un certo imbarazzo. Sino ad ora per me contavano i dati clinici, le pubblicazioni scientifiche, i congressi, non le apparizioni in tv o sui giornali», cui non si sottrae, comunque, quasi mai. Anche adesso che ribadisce l'invito «a fare attenzione» tenendo d'occhio, in particolare, «la situazione internazionale che minaccia anche noi». «Non possiamo - aggiunge - arrivare a settembre, alla riapertura delle scuole, con un trend del contagio in salita». E non si può far affidamento sul vaccino: «Non è detto che il primo vaccino che arriverà sarà quello migliore», e comunque «la convivenza con il virus durerà almeno sino all'inverno prossimo». E il Mes? «Una opportunità, giochiamocela bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA